



Buone Pratiche di interazione con gli immigrati (parte sesta)

Buona Pratica è: cinema, musica e... incontro!

I giovani cercano di stare lontano da una persona noiosa. Chi non sa "comunicare", parla al vento, con discorsi generici e con risultati nulli. I professionisti della comunicazione e gli educatori partono sempre dal concreto, da "una parabola", da una fiaba e, attraverso le vicende di questa piccola storia condita con l'indispensabile pizzico di suspense e di amore, fanno capire situazioni più generali. Le persone noiose sono povere di spirito, spesso arroganti ed egocentriche, diffidano delle tecniche moderne, si lamentano, hanno nostalgia del passato, deprecano il presente, vedono tutto nero. In una parola, non sono buoni educatori. A meno che non abbiano l'accortezza di farsi aiutare da **strumenti adeguati**, che, essendo stati elaborati da professionisti della comunicazione, sono in grado di proporre un tema complesso in una forma artisticamente accattivante. Magari, con dolcezza ed ironia. Meglio ancora, se con levità e ponderata allegria. Gli educatori usano strategie diversificate, le più familiari ai giovani. Lasciano che a seminare siano anche e soprattutto quelli che ci sanno fare. Sono tolleranti, aspettano che il grano cresca, guardano al bicchiere mezzo pieno e al futuro. **Quali strumenti per iniziare alla cultura del rispetto, decifrando i meccanismi del microrazzismo quotidiano e della xenofobia?**

Un tema complesso come quello legato al fenomeno migratorio può essere introdotto attraverso il **linguaggio cinematografico, musicale e teatrale**, che è molto efficace ed ha più probabilità di creare un iniziale impatto in un pubblico giovanile.

Quali strumenti per avvicinarci alle culture gitane?

All'estero pensano che gli italiani siano tutti mafiosi, cialtroni, donnaioli, ingordi di spaghetti. Siamo proprio tutti così? Da millenni, i popoli roma-

ni, gitani, Rom e Sinti, comunemente detti "zingari" si trascinano dietro un TIR di penombre e di stereotipi, dove si mescolano le valutazioni più contraddittorie, i sentimenti più indifferenzianti e le generalizzazioni più discriminatorie. Nessun buonismo: tutti sappiamo che questo è un tema con molte sfaccettature. Ma si può ridurre tutto agli stereotipi di sempre, per tutti i Rom e i Sinti? O ci sono anche aspetti poco conosciuti e da valorizzare? Strumenti da proporre ai giovani nel quadro di una programmazione educativa



(3 - 4 serate di incontro e di riflessione impostata sul realismo e sulla conoscenza):

- **Musiche e balli gitani.** Costituiscono uno dei patrimoni della grande cultura gitana millenaria. I Taraf sono musicisti "professionisti" che arrivano sia dalle accademie musicali rumene ufficiali, come ad esempio il conservatorio, le scuole cittadine, le bande, sia dal fitto circuito di feste popolari e matrimoni. Virtuosismi, armonie orientaleggianti, trio di fisarmonica, violino e cymbalon o un duo con cla-

rinetto e contrabbasso a tre corde, con ritmi incalzanti e passionali, melodie struggenti e racconti di storie inverosimili con protagonisti tragicomici di cui si può ridere o commuoversi. Cfr., anche gli Acquaragia Drom, Les Hot Swing di Stefano Tavernese e gli Hot Club de Zazz di Xavier Rigaut.

- **Cineforum.** Ecco alcuni possibili film: - **Chocolat**, di Lasse Hallstrom (2000), allegro; - **Gatto nero, gatto bianco**, di Emir Kusturica (1998), un carosello di avventure buffonesche; -

Miracolo alla Scala di Claudio Bernieri (2009), storia della vita dei musicisti rom che suonano sui mezzi di trasporto milanesi, ma che sognano un palcoscenico vero - **Un'anima divisa in due**, di Silvio Soldini (1993), storia dell'incontro tra un addetto alla sicurezza di un grande magazzino di Milano e una giovane rom, sorpresa in un tentativo di furto.

- **Manifestazione Culturale:** È proposta dall'Associazione Culturale Thèm Romanò, che da anni lavora per la valorizzazione e la diffusione della cultura Romanì. Il progetto comprende un'esposizione sull'Arte, Storia e Cultura Romanì con foto, quadri, sculture, proverbi bilingue (Romanì-Italiano) illustrati da un famoso pittore Rom, oggettistica in rame e ferro, abbigliamento e sartoria romanì, proiezione di video, documentari e diapositive; un concerto di musica romanì con l'Alexian Group, che rappresenta un viaggio ideale attraverso i diversi stili musicali romanès dall'India del Nord (terra d'origine) fino ad arrivare all'Occidente, con musiche e canti romanès internazionali. Migrantes è disponibile a incontri formativi su questo tema e a fornire dati e indicazioni per assicurare una metodologia adeguata.

Scrivere a:
migrantes@vicenza.chiesacattolica.it
o telefonare al: 334 75 63 705.

Luciano Carpo
Vice direttore Migrantes Vicenza,
Area Formazione